

NOVENA

IN ONORE

DI S. ELIA PROFETA

PADRE ED ISTITUTORE

DEL

**SACRO ORDINE CARMELITANO**

PER

P. M. SIMONE BERNARDINI

DELL' STESSO ORDINE

1600 Webster St. N.E.  
Washington, D. C.

ROMA

TIPOGRAFIA CUGGANI, SANTINI E C.

Piazza della Pace Num. 35.

1873

247.3

EL4

B2

# NOTIZIE

INTORNO ALLA VITA

## DEL SANTO PROFETA ELIA

---

Per impegnare i fedeli a ricorrere al patrocinio del S. Profeta Elia nei loro spirituali e temporali bisogni, non sarà certo fuor di proposito l'accennare di volo le sue mirabili gesta, ed il narrare in compendio la sua vita ineffabile e prodigiosa. Quindi essi a loro bell'agio potranno leggerne i brevi seguenti cenni biografici.

Elia di Tesbe, detto perciò anche Tesbite, trasse i suoi natali dalla Tribù sacerdotale di Aronne circa mille anni prima della venuta di Gesù Cristo.

Iddio volendo far conoscere al mondo quale sarebbe stato lo spirito di questo suo Profeta fece sì, che il padre di lui vedesse in visione il suo figliuoloetto succhiare dalle poppe materne vive fiamme di fuoco invece di latte (1). Infatti lo Spirito Santo nella divina scrittura ci descrive lo spirito di Elia, come di un fuoco divoratore, la sua parola risplendente ed accesa come fiaccola ardente, la quale ove tocca o si accosta, tutto accende e consuma (2): e tale in verità era lo spirito di Elia, che null'altro volea che la gloria di Dio, null'altro desiderava che la esatta osservanza della santa sua legge. Il perchè Egli da fervente zelo

(1) *S. Epiphan. de vit. Prophetar.*

(2) *Eccles. cap. 48.*

investito si aggirava di continuo per ogni parte del regno d'Isdraello, e cercava di ravvivare la fede quasi spenta di mezzo al popolo, di ristabilire il culto del vero Dio, che veniva perseguitato ad oltranza e tentavasi distruggere affatto dall'iniquo Acabbo, dalla perfida Jezabelle, dall'empio Ocozia. A tal fine Iddio fornì il suo Profeta di sovrumano potere, e lo rese operatore di singolari meraviglie, e di straordinari portenti. Elia pertanto ripieno di zelo per la gloria del suo Iddio convocò tutto il popolo sulle vette del Monte Carmelo, e col far discendere prodigiosamente il fuoco dal cielo a consumare la vittima da lui già preparata, mostrò a tutti la onnipotenza del vero Dio, la impotenza di Baal, e convinse di frode i profeti

di questa falsa divinità, di stoltezza coloro, che le aveano fino allora tributato culto ed ossequio. Quindi Elia con accento ispirato comandò, che si mettessero a morte 450 impostori, che si spacciavano per profeti di Baal, e tutti vennero uccisi a furia di popolo presso il torrente Cisson (1). Era sì viva la fede di questo santo Profeta, e tanto efficace la sua orazione, che per altre due volte fece discender dal cielo vive fiamme di fuoco ad uccidere i soldati dell'empio Re Ocozia mandati per catturarlo, (2) ed ottenne da Dio, che per tre anni e mezzo il cielo addivenisse di bronzo nè stilla alcuna di acqua o di ruggiada cadesse

(1) *Tert. Regum, cap. 18 et seq.*

(2) *Quart. Reg.*

sulle riarse campagne. Quindi una orribile carestia desolava il regno d'Israello in punizione dei grandi delitti, che si commettevano dal popolo, dal Re Acabbo, e da Jezabelle empia moglie di lui. Decorso però un tal tempo pregò di nuovo Elia il suo Dio, e Questi piegossi a misericordia concedendo tosto dal cielo la sospirata pioggia (1). Fu Elia, che moltiplicò la farina e l'olio in casa della povera vedova di Sarepta, e richiamò a nuova vita il figlio morto di lei. Fu Elia che distrusse gli empì, fiaccò la prepotenza dei forti, conquise la tirannia di superbi Monarchi. Fin dalla sua nascita menò sempre vita innocente, casta, laboriosa, penitente, e solitaria

(1) *Jacob. 5, 27.*

negli antri del Monte Carmelo; e quivi gittò il primo le fondamenta degli Ordini monastici, che nella legge di grazia fiorirono poi e crebbero rigogliosi sotto l'ombra benefica della cattolica Chiesa, di cui furono sempre il più valido sostegno e la parte più eletta. Fra essi in ispecie il sacro Ordine Carmelitano si è sempre gloriato e meritamente si vanta di avere avuto a suo Istitutore e Maestro questo santo Profeta, e però lo ha venerato sempre e lo venera tuttavia con culto speciale. (1) Elia, come si

(1) S. Elia viene appellato dai SS. DD. Girolamo ed Isidoro *Dux ac Princeps monachorum*. Che poi Egli sia in particolare Patriarca e fondatore dell'Ordine Carmelitano consta ad evidenza da' monumenti storici, dalla tradizione continua del mede-

esprime S. Isidoro, (1) fu costantemente ripieno di fede, assiduo nell'o-

simo Ordine, e da molte bolle di Romani Pontefici, ove frequentemente leggesi quanto segue - *Ordinem Carmelitarum per Eliam et Eliseum in Monte Carmeli inchoatum*: - ed altrove parlandosi dei religiosi Carmelitani si assevera, che essi tengono l'ereditaria successione dei S. Profeti Elia ed Eliseo - SANCTORUM PROPHETARUM ELIAE ET ELISEI SUCCESSIONEM HAEREDITARIAM TENENTES. - Così parlano nelle loro Bolle i Sommi Pontefici Giovanni XXII, Alessandro V, Sisto V, Gregorio XIII, Clemente VIII etc. Nella Basilica Vaticana sorge poi maestosa la statua di S. Elia, che quivi venne collocata sotto il pontificato di Benedetto XIII, ed a piè di essa leggonsi le seguenti parole: - *Universus Carmelitarum Ordo Fundatori suo S. Prophetae Eliae crexit A. D. 1727.* -

(1) *D. Isidor. lib. de ortu et interitu prophetar.*

razione, sommo nella devozione, forte nelle fatiche, solerte nel guadagnare anime a Dio, e fornito d'ingegno sublime fu sempre retto nelle sue intenzioni ed applicò l'animo suo alla meditazione delle cose celesti. Il perchè tenendo egli in non cale le delizie terrene, il favor dei potenti, le umane grandezze, addivenne intrepido sprezzatore della sua vita medesima, mentre la pose varie fiate a cimento di morte.

Attesi questi suoi meriti incomparabili fu Egli fatto degno di vedere in ispirito sul Monte Carmelo la gran Madre di Dio sotto la figura di nuvoletta candida e leggera, ed al dir dei Padri, Elia la conobbe fin d'allora, e la venerò immacolatamente concetta. Di più Iddio stesso gli si dette a ve-

dere sul Monte Orebbo sotto l'emblema di aura soave, e lo confortò a sostenere nuovi stenti e fatiche per vendicare la gloria del nome suo vilipeso (1). Rinfrancato Elia da questa visita pietosa di Dio non più ammise in cuor suo desiderio intempestivo di morte, ma desiderò anzi di vivere per compiere qui in terra la volontà adorabile del suo Signore. Ed Egli vive tuttora dopo il lungo giro di pressochè trenta secoli; poichè con prodigio singolare in carne mortale e passibile fu rapito da Dio stesso in cielo su carro di fuoco. Il rapimento di Elia avvenne presso le rive del Giordano, doepochè Egli l'ebbe tragittato a piedi asciutti col suo fido discepolo S. Eli-

(1) *Tertio Reg. cap. 18. e 19.*

seo, cui lasciò in retaggio il portentoso suo pallio, e con questo gli fe'dono altresì del doppio suo spirito (1). Disputano tra loro i Teologi intorno al luogo, ove attualmente trovasi questo S. Profeta, e se Egli fruisca o no della visione intuitiva di Dio (2); il certo però si è, che Elia sen vive in una somma tranquillità di animo e di corpo, e che dal luogo del suo ritiro, qualunque esso sia, ei sen venne per trovarsi insiem con Mosè alla mirabile Trasfigurazione di Gesù Cristo sul monte Tabor (3), e di là pur sen verrà e comparirà nuovamente su questa terra nei confini estremi del mondo.

(1) *Quart. Reg. c. 2.*

(2) *Bacone, Berti, ed altri Teologi.*

(3) *Math. c. 17.*

*Elia deve venire, si legge nel Vangelo (1), e ristabilirà tutte le cose, Egli soffrirà molto, e sarà con disprezzo rigettato, siccome è scritto, che deve esserlo il Figliuolo dell'uomo.* Il suo ministero sarà allora di riprendere collo stesso zelo, di cui fu sempre acceso, i prevaricatori della legge, e di confondere i nemici di Dio. Le parole infocate, che usciranno dalla sua bocca, e la testimonianza avvalorata da strepitosi miracoli, che Egli renderà a Gesù Cristo, apriranno alla perfine gli occhi ai figli di Giuda. Eglino per la predicazione di questo santo Profeta abbracceranno la fede e la religione di Gesù Cristo, ed abbandonate le tenebre dell'errore, se-

(1) *Marc. 5. 11.*

guiranno di cuor sincero la celeste dottrina del vangelo. In questa maniera Elia *ristabilirà tutte le cose*, e secondo pure si legge nell' Ecclesiastico, *ristabilirà le tribù di Giacobbe* in quei sacri diritti, dai quali per la loro incredulità erano decadute. Inoltre Elia farà rifiorire la Chiesa, ravviverà nel cuor degli uomini la fede cattolica pressochè estinta, combatterà le dottrine e le opere dell'Anticristo, ed arrestando il progresso della iniquità *placherà l'ira di Dio*, pronta a scaricare sovra la terra un'anatema ed una maledizione eterna. *Ecco*, dice Iddio per bocca del suo profeta Malachia, *io vi manderò il profeta Elia primachè venga il grande e spaventevole giorno del Signore*, ed egli riunirà i cuori dei padri coi loro

*figlioli, ed il cuor dei figlioli coi padri loro, per tema che venendo io, non percuota con l'anatema la terra* (1). Così Elia è destinato a precorrere la seconda venuta di Gesù Cristo, come S. Giovanni Battista ne precorse la prima, e come questi subì il martirio e fu fatto trucidare da Erode, così pure Elia verrà barbaramente ucciso dall'Anticristo, e lasciato insepolto sulle pubbliche vie (2). Dopo pochi giorni però risorgerà Elia a vita immortale con gran terrore dell'impostore e dei suoi empì seguaci, ed allora apparirà in Cielo Cristo Gesù, Giudice eterno dei vivi e dei morti, il quale colla spada della sua bocca

(1) *Malac. 4. 5. 6.*

(2) *Apocalis. c. 11.*

ucciderà l'Anticristo, e tutti quelli che adorato l' avranno. Quindi compiuto l'universale giudizio, ed assegnato un premio eterno agli eletti, un gastigo eterno ai presciti, farà ritorno alla Beata Sionne, ove si assiderà glorioso tra gli splendori della divina sua gloria, e fra gli osanna immortali degli angeli e de' santi suoi.

Ecco in breve accennato il periodo di vita, che già condusse qui in terra il gran Sacerdote e Profeta di Dio S. Elia, e quello ancora che gli rimane a percorrere negli ultimi tempi del mondo. Niuno al certo potrà negare che Egli fosse nell'antico patto uno strenuo difensore della vera fede, e che lo sarà ancora nella legge nuova, quando il presente mondo volgerà al suo totale disfacimento e ruina. In-

tanto quest' uomo straordinario bene può esser proposto per modello di virtù e teologali e morali a tutti i fedeli, e venire invocato da loro, onde per suo mezzo impetrare le grazie più elette. Imperocchè se Egli mentre visse fece sì manifesta e palese l'efficacia della sua orazione, da ottenere da Dio quanto voleva; che non potrà Egli mai ora che confermato in grazia, si asside più d'appresso al suo Dio? Invochiamone adunque con confidenza il suo valido patrocinio, e viviam pur certi di ottener per suo mezzo tutte quelle grazie, che ci fanno bisogno sia per la vita presente sia per la vita avvenire.

## PRIMO GIORNO

### **Fede invitta di S. Elia**

*In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

I. Voi, o grande Profeta Elia, foste scelto da Dio a difendere di mezzo al popolo d'Israele la sua fede, che era a quei tempi combattuta ed oppressa da falsi profeti, e da empî monarchi. E Voi armato il petto dello scudo di questa fede divina, affrontaste coraggioso sul Monte Carmelo la perfidia degli uni, l'ira degli altri, e mostraste all'intera moltitudine che

quivi erasi ad un vostro cenno adunata, la onnipotenza del vero Dio, e la impotenza di Baal. Le vive fiamme di fuoco, che voi prodigiosamente faceste scender dal cielo a consumar la vittima preparata, confermarono nella fede i vacillanti, mandarono confusi gli increduli, e richiamarono molti illusi dalle tenebre dell'errore alla luce del vero. Oh benedetta la vostra fede, per cui grazia sì segnalata otteneste dall'alto, e vi appalesaste vero Profeta di Dio! Noi ammiriamo, o caro Santo, questa vostra eroica ed invitta virtù, e vi preghiamo ad impetrarci dal cielo un dono sì eccelso; affinchè anche noi, possiam quì in terra piacere al Signore, e lodarlo poi eternamente insiem con voi nella superna Sionne. *Pater, Ave, Gloria.*

II. La vostra fede fu sì viva ed operosa, che vi condusse a togliere di vita i principali seminatori di scandali, e di false dottrine. Quindi ispirato da Dio ordinaste, che si trucidassero tutti i profeti di Baal, e questi subito per man del popolo ignominiosamente rimasero morti (1). Vi accusino pure gli stolti per un tal fatto di uomo intollerante e crudele, noi invece ravvisiamo in esso la vivezza di vostra fede, e l'ira vendicatrice di Dio, che anche su questa terra vuole severamente puniti quegli empî, i quali tentano distruggere la sua religione il suo culto. Atterriti pertanto dallo sdegno di un Dio onnipotente contro siffatta nequizia, noi vi pre-

(1) *Jer. Reg. c. 18.*

ghiamo, o gran Santo, ad impetrarci dal cielo, che la cattolica fede sia sempre viva ed operatrice nei nostri cuori: sicchè diamo opera, per quanto possiamo, a confermare in essa i credenti, a richiamarvi gli illusi, e togliamo di mezzo a noi tutte quelle cause funeste, che fanno perdere miseramente questo dono divino. *Pater, Ave, Gloria.*

III. L'orgoglio della mente, e la corruzione del cuore sono le principali cagioni, per cui tanti cristiani perdono oggidì la fede, e s'immergono nelle tenebre della miscredenza più stolidi. E voi già vedete, o caro Santo, come di giorno in giorno si accresca il numero di coloro, che abbandonato il vero culto di Dio, credono ciecamente ai profeti di Satana, abbracciano proscritte dottrine, professano religioni

bugiarde. Deh! voi dunque colla vostra potente intercessione otteneteci da Dio, che noi non prendiamo giammai scandalo da tanti pravi esempî che ne circondano; ma conservandoci sempre umili di mente e puri di cuore, crediamo unicamente agl'insegnamenti infallibili della Chiesa e del suo Supremo Pastore; e per tal guisa non perdiamo la vera fede, che è il fondamento di ogni nostra giustificazione e salvezza. *Pater, Ave, Gloria.*

HYMNUS

Nunc juvat celsi properare ad alta  
Mente Carmeli juga: et ore pleno  
Vatis Eliae meritos referre

Laudis honores.

Hic sacri est ductor, columen decusque  
Ordinis nostri, superisque gratus:

O Pater salve, placidus tuosque  
Excipe alumnos.

Dum fames terras premeret, ministro  
Uteris corvo: viduae farinam  
Sufficis solers, oleoque manat

Hydria pingui.

Tu Deo fuis procibus, reductum  
Finibus mortis puerum, parenti  
Illius reddis viduae, senectae

Dulce levamen.

Claudis et nubes, aperisque verbo,  
Imperas post tres properanter annos  
Decidant coelo, sitiensque tellus

Hauriat imbres.

Sit Patri summo, genitaeque Proli,  
Et tibi compar utriusque Sancte  
Spiritus, laus, imperium, potestas

Tempus in omne. Amen.

✠. *Ora pro nobis Sancte Elia.*

℞. *Ut digni efficiamur promissionibus Christi.*

OREMUS

Praesta, quaesumus omnipotens Deus: ut sicut beatum Eliam Prophetam tuum, et Patrem nostrum ante communem mortem curru igneo aereum elevasti ad coelum; ita nos facias, eo interveniente, dum vivimus, a terrenis semper ad coelestia spiritu sublevari: et cum eo in resurrectione justorum pariter gaudere. Per Christum Dominum Nostrum. Amen.

---

## SECONDO GIORNO

### **Speranza ferma di S. Elia**

---

I. Se la vostra fede, o Elia Santo, fu ammirabile ed invitta, non meno ferma ed incrollabile fu la vostra speranza. Voi sì ponendo in Dio tutta la vostra fiducia per nulla curaste la protezione degli uomini, il favore dei potenti; e però Iddio vi provvide sempre nei vostri bisogni, vi protesse nei più gravi perigli. Oh voi beato che poneste in Dio solo tutte le vostre speranze! Deh fate pertanto, che anche noi sul vostro esempio ci affidiamo unicamente a Dio, in lui

poniamo ogni nostra speranza, e da lui solo attendiamo aiuto e conforto nelle persecuzioni e travagli di questa misera vita. *Pater Ave Gloria.*

II. Cercato a morte dall'empia moglie di Acabbo ve ne fuggiste al deserto (1), e benchè quivi vi vedeste privo di ogni umano mezzo onde campare la vostra vita mortale; pure non vi abbatteste di animo, ma anzi con maggior fiducia vi abbandonaste tra le mani della Provvidenza di Dio. Ed Egli che pasce gli augelli dell'aria e le fiere del campo vi fornì a mezzo di angelo del necessario alimento (2). Oh la vostra ferma speranza nel Dio d'Israello, e il premio grande, che

(1) *Tert. Reg. c. 19. 4.*

(2) *Ibid. c. 19. 4. 5. e seg.*

perciò conseguiste dalla sua infinita bontà! Noi ce ne rallegriamo vivamente con voi, e vi preghiamo a far sì, che noi pure non diffidiamo giammai della sua provvidenza nelle più dure necessità della vita, ma viviamo anzi sempre certi e sicuri del suo potente aiuto e soccorso, quando di cuor sincero cerchiamo la sua giustizia il suo regno (1). *Pater Ave Gloria.*

III. Voi sempre fidente, o gran Santo, nella onnipotenza di Dio, meritaste di essere spesse volte sovvenuto prodigiosamente da Lui. E però i corvi ad un suo cenno vi recano gli alimenti presso il torrente di Carith, e la pia vedova di Sarepta vi somministra vitto ed alloggio nella più grande

(1) *Matt. c. 5.*

carestia, che mai desolasse l'infelice Isdraello (1). Deh fate adunque, o caro Santo, che noi pure riponiamo in Dio tutta la nostra speranza, e da Lui unicamente attendiamo non solo quelle grazie, che ci sono necessarie al conseguimento di nostra eterna salute, ma altresì quei doni temporali, di che abbisogna la nostra vita su questa misera ed oscura valle di pianto. E così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno).

(1) *Jet. Reg. c. 17.*

---

## TERZO GIORNO

### **Carità vivissima di S. Elia**

I. Se noi, o Elia santo, meritamente ammirammo la vostra fede invitta, la vostra ferma speranza, con più di ragione encomiar dobbiamo l'ardente vostra carità verso Dio, e verso i vostri fratelli. Sì voi sospinto dagli impulsi soavi di questa celeste virtù attendeste unicamente a piacere al Signore eseguendone sempre i suoi santi voleri, ed a soccorrere i vostri simili, consolando gli afflitti, proteggendo gli oppressi, e tutti instruendo nella vera fede di Dio, onde conseguissero la vita

eterna. Oh come il vostro cuore divampava di fiamme purissime di carità divina! Per i meriti adunque di questa bella virtù, di cui andò adorno l'animo vostro, noi vi supplichiamo ad ottenerci da Dio la grazia di amarlo sempre con tutto il nostro cuore su questa terra, e di amar pure i nostri simili come noi stessi, sovvenendoli nei loro temporali e spirituali bisogni. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Lo Spirito Santo a denotare l'ardenza della vostra carità si piacque assimilarla ad un fuoco, che tutto arde e consuma (1). E voi infatti, qual vero Profeta dell'Altissimo Iddio, aveste sempre l'anima infiammata da questo fuoco divino, e vi adoperaste in mille

(1) *Annot. Eccles. c. 48.*

guise a distruggere l'amore disordinato, che il popolo eletto nutria inverso delle creature e dei fugaci beni terreni. Deh! adunque o glorioso santo, fate che l'amor divino consumi anche nei nostri cuori qualunque affetto profano, ardano solamente del fuoco celeste di carità sovrumana, onde essi a simiglianza del vostro siano sempre cari ed accetti al Signore. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Quanto cara ed accetta non dovea essere dinnanzi a Dio l'anima vostra, che rivestita fin dalla nascita della grazia santificante non solo non la perdette giammai, ma anzi l'accrebbe sempre più con fervidi atti di amore inverso di Lui! Oh sì Iddio Signore ripose in voi le sue delizie le sue compiacenze divine, e vi riguardò mai-

sempre dal cielo siccome pupilla degli occhi suoi, in grazia del purissimo affetto, che voi nutriste in verso di lui. Oh voi beato che foste in ogni tempo vivo tempio di Dio, nè mai contaminaste il cuor vostro con amore disordinato e terreno! Noi ci rallegriamo con Voi per questo gran privilegio, di cui il Signore vi volle fornito, e vi preghiamo ad impetrarci dall'alto, che la virtù della carità fregi pur sempre in avvenire ed abbellisca le povere anime nostre; affinchè esse conservandosi grate ed accette a Dio qui in terra siano pur fatte degne della gloria eterna su in cielo. E così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno.)

## QUARTO GIORNO

### **Zelo fervente di S. Elia**

---

I. Il vivo amore, o Elia Santo, che nutrivate in seno verso Iddio, vi condusse a zelare strenuamente il suo onore, e la sua gloria sopra la terra. Infatti il vostro zelo si appalesa mirabile nel richiamare al vero culto di Dio il Popolo d'Isdraello sedotto dai falsi profeti di Baal, nel rinfacciare ai potenti le loro enormezze e nequizie, nel percuotere con tremendi flagelli gli increduli, che si ridevan di Dio e della sua onnipotenza. Voi sì qual muro di bronzo vi opponeste al

torrente di iniquità che inondava la terra, e col vostro zelo impediste che l'idolatria dominasse Isdraello. Deh! ve ne scongiuriamo pertanto, impetrate anche a noi la grazia di non rimaner giammai sedotti dalle false dottrine che di presente si spaccian dagli empî, ma tenendoci sempre stretti alla vera fede di Dio, la serbiamo incontaminata nei nostri cuori fino alla morte per riceverne il premio eterno nel cielo. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Voi stesso con tutta verita vi appellaste zelatore della fede e della legge santa di Dio, (1) mentre colla vostra lingua quasi spada a due tagli sfolgoraste apertamente il vizio e l'er-

(1) *Rert. Reg. c. 19.*

rore, che andavasi sempre più dilatando di mezzo al popolo eletto, e con stupendi prodigi mostraste ad esso che non vi ha che un Dio, una sola fede, un sol culto, e che perciò tutti gli uomini debbono adorarlo col professare quella religione che ei si piacque rivelare loro dall'alto. Caro Santo! Quei tempi luttuosi di religioso indifferentismo come già in Isdraello si rinnovarono a dì nostri di mezzo al popolo cristiano. Ad onta della fulgida luce, che ovunque spande la cattolica Religione, molti ingannati suoi figli si danno stoltamente a credere che ogni religione sia buona per non praticarne veruna. Voi dunque impetrate da Dio a questi illusi, che vengano illuminati dagli splendori della sua grazia; onde anch'essi credano e confessino, che

fuori della Religione cattolica non vi ha santificazione, non vi ha salvezza.

*Pater, Ave, Gloria.*

III. Il ministero, cui veniste assunto da Dio, di zelare quì in terra il suo onor vilipeso, non cesserà che alla fine del mondo. Il vostro zelo allora si appaleserà nella maniera più splendida e luminosa, poichè scenderete dall'alto per combattere le dottrine perverse e le opere nefande dell'Anticristo (1). Voi sì vi opporrete

(1) Giusta la profezia di Malachia e secondo l'unanime esposizione de' Padri, Enoch ed Elia, che tuttora sono in carne passibile, verranno inviati da Dio sopra la terra alla fine del mondo per combattere le dottrine perverse e le opere inique dell'Anticristo. In allora questi santi cesseranno di vita per morte violenta e subiranno il mar-

con petto di bronzo all'*uom del peccato*, che vorrà essere adorato in luogo di Dio, e colla vostra parola conforterete i pusillanimi, avvalorarete i forti, rialzerete i caduti, onde la vera fede di Cristo non vada dalla terra totalmente sbandita. Per i meriti adunque di questo vostro zelo, che dispiegherete contro dell'Anticristo nei confini estremi del mondo, noi vi supplichiamo ad ottenerci da Dio forza e vigore, affinchè combattiamo sempre quì in terra

tirio, ma poco dopo risorgeranno per virtù divina, percuoteranno orribilmente il regno dell'istesso Anticristo, e porranno gran timore e spavento in tutti coloro, che l'avranno seguito nelle sue empietà e scelleratezze inaudite. Si consulti pure l'esposizione dei Padri al Capo XI. dell'Apocalisse di S. Giovanni.

le sue divine battaglie, e veniam poi coronati da Lui di eterna gloria nel cielo. E così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno).

---

## QUINTO GIORNO

### **Fortezza di S. Elia**

---

I. La vostra eroica fortezza, o Elia Santo, meritò gli elogi stessi di Dio, perchè Voi senza punto curare lo sdegno implacabile di Monarchi prepotenti e di empie Regine, annunciaste loro in suo nome i più tremendi castighi (1). E bene sel seppero Jezabella

(1) *Eccles. c. 48 v. 6.*

ed Acabbo, quando con franche parole rinfacciaste ad entrambi l' esecrando delitto di aver tolto ignominiosamente all'innocente Nabet la vigna e la vita, e che per siffatto assassinio Iddio Signore avea già decretato toglier dal mondo la iniqua loro progenie (1). Oh la vostra fortezza che sfida le ire dei potenti, e non paventa i più gravi perigli? Noi mentre ammiriamo questa vostra sì bella virtù, vi supplichiamo ad ottenerci da Dio, che giammai cediamo alle vane apprensioni del timore e della paura, ma forti sempre e costanti sosteniamo i sacri diritti della verità e della giustizia anche a costo della nostra medesima vita. *Pater, Ave, Gloria.*

(1) Tert. Reg. c. 21 et seq.

II. Altra solenne riprova di vostra fortezza si ha, o Gran Santo, nell'intimare agli ambasciatori di Ocozia di ritornarsene indietro, quando essi erano già in cammino per consultare numi bugiardi, e nell'annunciare poi di persona a quest'empio Monarca, che Iddio l'avrebbe tolto di vita in pena delle sue iniquità (1). Voi nò non temeste la sua potenza, e per obbedire a Dio recaste a questo Re infermo il fiero annuncio di morte. Noi benediciamo il Signore, che vi volle fornito nell'animo di sì grande fortezza, e vi preghiamo ad impetrarci da lui un dono sì eccelso; onde anche noi non paventiamo giammai lo sdegno di Principi iniqui, ma anteponiamo sempre

(1) *Quart. Reg. c. 21.*

la grazia di Dio al favor degli uomini benchè doviziosi e potenti. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Come il vostro zelo, così la vostra fortezza farà bella mostra di sè negli ultimi tempi del mondo; poichè voi in allora a conferma della fede di Cristo profonderete generosamente il sangue e la vita. L'uom del peccato ed i suoi empî e numerosi seguaci vi perseguiteranno in mille guise, e vi condanneranno finalmente a morte violenta e crudele; ma voi da forte atleta di Cristo andrete incontro al martirio, e vi sarà lieto il morire in conferma della sua religione divina. Deh! adunque, o invitto Santo per i meriti di questa vostra eroica fortezza vi scongiuriamo ad impetrarci dall'alto la grazia di affrontar con

coraggio le minacce e le persecuzioni che ci vengon dagli empî e non temere affatto coloro che solo ci possono uccider nel corpo, ma temere unicamente Iddio, il quale ha il sovrano potere di perdere in eterno le anime ed i corpi nostri, se ci discostiamo dal suo santo servizio (4). E così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno).

---

## SESTO GIORNO

### **Vita austera e penitente di S. Elia**

---

I. Benchè Voi, o Elia Santo, serbaste sempre fin dalla culla la candida stola dell'innocenza; pure consecraste intera la vostra vita alla più rigida austerità e penitenza. E però noi vi ammiriamo raccolto quasi di continuo nella solitudine di Carith, del Monte Orebbo e Cramelo, e condurre quivi una vita perfettamente eremitica in mezzo a mortificazioni e privazioni di ogni maniera. La vostra mente irradiata da lume superno ben comprendea, che solo col castigare il corpo si

conserva la purezza dell'anima, e che questa miseramente si perde, ove non venga difesa dalle spine di austerità salutari. Anche noi conosciamo per fede una tal verità, ma pure ricusammo fin quì di tradurla in atto, ed il solo nome di penitenza ci atterrisce e sgomenta. Deh! voi dunque ci ottenete da Dio di imitare il vostro nobile esempio, di mortificare anche noi con cristiana penitenza i nostri corpi, onde questi sian sempre soggetti allo spirito, nè ci faccian deviare giammai dall'osservanza della santa sua legge. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Quanto ci confonde, o caro Santo, la nostra delicatezza posta a confronto colla vostra mirabile penitenza! Voi benchè scevro da ogni labe di grave colpa, pure maceraste con continue

astinenze e digiuni le vostre membra, onde la legge della carne non avesse a prevalere contro la legge dello Spirito, contro i comandamenti divini. E noi benchè peccatori, benchè rei di mille falli, pure abborriamo ogni mortificazione e disagio, e siam solo amanti delle commodità della vita. Gran Santo! otteneteci voi adunque da Dio un vero spirito di penitenza; affine di espiare quì in terra i nostri gravi trascorsi, per quindi venire in cielo, e cantarvi in perpetuo le misericordie infinite del nostro Dio. *Pater, Ave, Gloria.*

III. La vostra penitenza si appalesa mirabile non solo per le continue astinenze e digiuni, ma eziandio per l'inculto vestire, e per i luoghi angusti, che vi servivano di abitazione. Una ruvida pelle fu sempre la vostra veste,

la nuda terra il vostro letto, le grotte più recondite dei monti la vostra casa. Oh! sì il vostro spirito grande tenne sempre in non cale e calpestò siccome fango tutte le pompe mondane, tutte le terrene grandezze; sicchè la vostra penitenza si addimosta per ogni parte ineffabile e singolare. Noi benediciamo Iddio, che riunì in voi mirabilmente coll'efficacia della sua grazia l'innocenza più pura e la penitenza più austera; ed intanto vi preghiamo ad impetrarci da Lui, che imitiamo almeno in avvenire, per quanto ci è dato, la vostra penitenza, non potendovi più seguire nella vostra innocenza. E così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno).

---

## SETTIMO GIORNO

### **Virginità perfetta di S. Elia**

---

I. Ripiena, o Elia Santo, l'anima vostra dello Spirito di Dio fino dai primordi di vostra vita mortale, ben comprendeste quanto a Lui tornasse accetta e gradita la professione di una castità virginale, che tanto innalza e sublima l'umana natura, quanto il cielo è superiore alla terra. E però voi conservaste sempre senza macchia una sì bella virtù, e vi rendeste in tutto simile agli angeli di Dio. Eh! no il vostro cuore non si prostituì giammai ad amori terreni, ma diresse sempre i suoi nobili affetti verso Id-

dio, che è spirito purissimo, e trova le sue delizie nelle anime caste. Deh! fate adunque, ve ne preghiamo, che anche i nostri cuori si mantengano scevri di ogni amore profano, e non desiderino altro che di piacere al Signore, il quale appunto chiama beati coloro, che sono mondi di cuore (1).

*Pater, Ave, Gloria.*

II. La vostra purità non solo formò l'oggetto delle compiacenze divine, ma si meritò ancora il rispetto e la venerazione degli stessi angelici Spiriti. Essi infatti perche vi contemplavano dall'alto sempre Vergine, godevano di potervi prestare la loro singolare assistenza, ora col recarvi del cibo, ora col proteggervi nei pe-

(1) *Matt. cap. 5.*

ricoli, ed ora finalmente col trarvi in cielo su carro di fuoco. Sì, gli angeli amano ed assistono in modo speciale chi ne imita quì in terra la loro purezza, e voi perciò ne sperimentaste la loro benevolenza e protezione inefabile. Deh! fate adunque che anche noi cerchiam di condurre una vita casta immacolata e pura, onde meritarcì il favor di Dio, e degli Angeli suoi. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Voi foste il primo tra i Santi dell'antico patto a professare per voto la castità virginale (1), addiveniste perciò esemplare e modello a tanti altri che seguirono poi le vostre orme gloriose. Eliseo vostro fido discepolo, e numerose schiere di figli de' Profeti

(1) *Isid. de off. c. 17, 2.*

abbellirono il Carmelo dei gigli di loro immacolata purezza. Vostro pertanto è il merito, vostra è la gloria se questa virtù venne praticata, quando ancora era quasi affatto sconosciuta nel mondo, e se Iddio contemplò dal cielo anime pure, pria d'inviare nel mondo il suo divino Unigenito. Oh sì quella celeste famiglia, che voi vi formaste al Carmelo, apprese da voi l'amore alla castità virginale, e dopo i consigli di Cristo si rafferma vieppiù nella professione di questa virtù sovrumana, e diffuse il buono odore di sua santità per il mondo universo. Mirate adunque dall'alto i membri tutti di questa vostra famiglia, che tra mille contraddizioni vive ancora sopra la terra, e fate che essi sul vostro esempio combattano da valorosi contro il culto nefando

della carne, si conservino sempre puri di mente e di cuore, onde anch'essi abbiano la bella ventura di cantare in cielo all'Agnello immacolato quell'inno immortale, che è dato solo intonare alle anime vergini. E così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno).

---

## OTTAVO GIORNO

### **Efficacia dell'Orazione di S. Elia**

---

I. L'Apostolo S. Giacomo ci propone a modello, o Elia santo, la vostra preghiera, che tornò sempre accetta a Dio, e percui impetrate da

Lui ogni maniera di grazie (1). Infatti le vostre fervidi preci vi ottennero dal Signore quella santità eroica, quella perfezione eminente, onde andaste distinto infra tutti i Patriarchi e Profeti dell'antica legge. Voi pregaste assiduamente, e Iddio vi ricolmò di favori rendendovi suo degno Ministro. Sappiamo anche noi per fede, o gran Santo, che l'umile e fervente preghiera è l'unica via per conseguir dall'alto grazie di santificazione e salvezza; ma pure per lo passato trascurammo assai un mezzo sì potente di salute, ed il più delle volte pregammo senza le disposizioni volute da Cristo. Deh voi ci ottenete adunque che almeno in avvenire le nostre

(1) *Jacob. 5, 18.*

precì fervide, siano umili, siano incessanti come le vostre, onde impetrar da Dio le grazie e le benedizioni più elette. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Iddio per la vostra preghiera vi rese ampiamente partecipe della sua onnipotenza, e voi di questa fornita operaste singolari meraviglie e portenti. Ad un vostro cenno infatti ecco il cielo addivenire di bronzo, e solo dopo tre anni e mezzo di siccità desolante piovere acqua benefica sulle riarse campagne a conforto dell'infelice Isdraello. Per voi gli infermi sono restituiti a perfetta salute, ed i morti richiamati a vita novella: per voi vengono puniti i nemici di Dio con fuoco divoratore disceso dall'alto, e la potenza si fiacca di scettrati empî e tiranni. Tutte queste cose eccelse e

stupende furono operate da Dio in terra a merito delle vostre preghiere, che quasi nube d'incenso siliano di continuo dinnanzi al luminoso suo trono. Oh quanto adunque furono esse fervide quanto efficaci! Deh! impetrate anche a noi spirito di orazione fervente, onde Iddio si muova a compassione di noi, e ci liberi dai mali tutti e temporali ed eterni. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Nella legge di grazia c'intima Gesù Cristo di propria sua bocca, che per ottener doni da Lui, è d'uopo chiederglieli con umili ed incessanti preghiere, poichè solo *chi domanda ottiene, chi cerca trova, ed a chi picchia verrà aperto.* E voi, o gran Santo, benchè vissuto ai tempi della legge antica, pure adempiste con ogni

perfezione questo comandamento, che fece il Verbo umanato nella legge di grazia. Sì, le vostre continue preci fecero dolce violenza all'amoroso cuore di Dio, ed Egli non solo vi donò quanto voi gli chiedeste, ma vi concesse inoltre straordinari favori. E di vero Ei si piacque farvi ascoltare la sua voce divina, darvisi a vedere sotto l'emblema di aura soave, e mostrarvi sul Carmelo nella nuvoletta leggera che sorgea dal mare i pregi ineffabili della futura Madre del suo Unigenito figlio. Oh quanto adunque fu con voi cortese il Signore! quanto largamente rimeritò le vostre calde preghiere! Deh! avvalorate pertanto colla vostra potente intercessione le nostre deboli preci, e fate che Iddio ci ricolmi delle sue grazie, e diffonda sempre a larga mano

su di noi i suoi celesti favori. E così sia. *Pater, Ave, Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno).

---

## NONO GIORNO

### **Ratto di S. Elia in Cielo**

---

I. Era ben conveniente, o Elia Santo, chè dopo tanti stenti e fatiche da voi sostenute qui in terra per zelare l'onore del vero Dio d'Isdraello, Egli vi rapisse in cielo su carro di fuoco (1). Oh sì bene si addiceva a voi un siffatto trionfo a premio delle vostre

(1) *Ibidem. v. 9, 13 et seq.*

grandi virtù, per cui sempre calpestate la carne ed il sangue, ed appariste più Angelo che uomo terrestre. Eh non la terra non era degna di voi, e però Iddio in corpo ed anima vi volle sublimato nel cielo! Noi ci rallegriamo con voi per questo inusitato favore, che fuvvi concesso dall'alto, e vi preghiamo ad impetrarci da Dio un pieno distacco dalle cose Terrene, onde anche noi alla nostra morte siam trovati degni del cielo. *Pater, Ave, Gloria.*

II. Gli angeli di Dio lieti e contenti vi trassero in cielo, perchè vedeano l'anima vostra accesa di carità purissima e sovrumana, perchè vi scorgeano fornito delle loro stesse nobilissime prerogative. Ah fate, o caro Santo, che anche noi imitiamo, per quanto il possiamo, le vostre eccelse

ed eminenti virtù, e ci conserviamo sempre puri nei nostri affetti, sempre obbedienti e docili ai comandi di Dio, e sempre zelanti della vera sua gloria. E resici per tal guisa imitatori qui in terra degli angeli suoi, meritiamo pur noi di averli a compagni nel gran passaggio, che dovrem fare, dal tempo alla eternità; onde questi spiriti beati pietosi ci assistano allora contro le insidie di satana, e giulivi ci presentino dinnanzi al tribunale di Cristo, giudice delle anime nostre. *Pater, Ave, Gloria.*

III. Se la vostra partenza da questo mondo su carro di fuoco fù oggetto di ammirazione agli angeli e agli uomini, fu però anche causa di vivo cordoglio ai vostri discepoli, i quali perdevano in voi il loro Padre

amoroso. Ma voi tosto li confortaste nei loro affanni assegnando ad essi in vostra vece il fortunato Eliseo, cui col portentoso pallio donaste altresì il doppio spirito vostro (1). Oh la gran carità che nutivate in seno pei vostri figli diletti! Esso nè non vi consenti di lasciarli orfani, epperò li provvedeste di altro Padre e Maestro, che li guidasse sicuri per le vie del cielo! Noi pure, o gran Santo, ci rechiamo a vanto di essere vostri figli, e di onorarvi qual nostro primo Padre Istitutore e Maestro. Diffondete adunque anche su noi le tenerezze del vostro affetto paterno, e fate che seguendo i vostri nobili esempj zeliamo sempre quì in terra la gloria del nostro Iddio,

(1) *Ibidem* 8. 9. 13. et seq.

per poi venirlo a lodare con voi eternamente nel cielo. E così sia. *Pater Ave Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno).

---

ORAZIONE

A S. E L I A

PEL GIORNO DELLA FESTA

---

O glorioso S. Elia, ed Inclito Patriarca dell'Ordine Carmelitano! Voi, che mentre dimoraste su questa valle di pianto, foste sempre specchio di Santità e di giustizia, Modello di pietà, Difensore della Fede, Dottore del popolo d'Isdraello, Maestro degli igno-

ranti, Avvocato dei poveri, Consolator delle vedove, Vindice delle iniquità, Terror dei cattivi, Gloria dei buoni, Padre dei Re, Flagello dei tiranni, Sole della terra, Luce del mondo, e vero Profeta dell'Altissimo Iddio, (1) e che tratto poi in cielo su carro di fuoco sarete anche il Precursore di Gesù Cristo, quand' ei sen verrà per la seconda volta in terra a giudicare i vivi ed i morti, otteneteci, ve ne preghiamo, da Dio per i meriti di queste vostre eccelse prerogative i doni tutti di natura e di grazia, che ci abbisognano al conseguimento dell'ultimo nostro fine. Sì; o gran Santo, s'abbiamo la mercè vostra i giusti la perse-

(1) *S. Bernardus apud Silveyram op. 3. Resol. 1. Quaestio 12.*

veranza finale, i peccatori ottengano da Dio il perdono delle loro colpe a mezzo di un pentimento sincero, siano consolati gli afflitti, sollevate le vedove, curati gli infermi, abbia il vizio il meritato castigo, la virtù il premio condegno, i Principi cristiani godano pace e vera concordia tra loro, e gli eretici e gli infedeli siano tratti dalla grazia divina sul retto sentiero della vita eterna; onde tutti servendo ed amando sinceramente Iddio qui in terra, abbiamo anche la bella ventura di amarlo e lodarlo per tutta l'eternità su in cielo. E così sia. *Tre Pater, Ave, Gloria.*

(L'Inno e l'Orazione come al primo giorno).

FINE

## I N D I C E

---

Notizie intorno alla vita del Santo Profeta Elia. . . . . pag. 3

### NOVENA.

Primo giorno. Fede invitta di S. Elia. » 19  
Secondo giorno. Speranza ferma di S. Elia . . . . . » 26  
Terzo giorno. Carità vivissima di S. Elia » 30  
Quarto giorno. Zelo fervente di S. Elia » 34  
Quinto giorno. Fortezza di S. Elia . . » 39  
Sesto giorno. Vita austera e penitente di S. Elia . . . . . » 44  
Settimo giorno. Virginità perfetta di S. Elia . . . . . » 48  
Ottavo giorno. Efficacia dell' Orazione di S. Elia . . . . . » 52  
Neno giorno. Ratto di S. Elia in cielo. » 57  
Orazione a S. Elia pel giorno della festa . . . . . » 61

---